

Episodio di Pozzoleone 29/04/1945

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Strada Tezze-Friola	Pozzoleone, Tezze sul Brenta e Cassola	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27 aprile 1945

Data finale: 29 aprile 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	4	1	0	3	0		1	0	0	1	0		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
5						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. Rino Beltramello (9 anni); civile ucciso il 27.4.45 investito con premeditazione da un'auto tedesca a Cassola (Vi).
2. Olga Agnese Gheno, cl. 23, da Cassola; civile uccisa il 27.4.45 da una raffica di mitra a Cassola (Vi).
3. Giuseppe Maragno; civile "ucciso barbaramente dai tedeschi senza alcun motivo" il 29.4.45 a Friola di Pozzoleone (Vi).
4. Adolfo Pellanda; civile "ucciso con una raffica di mitra senza alcun motivo" da soldati tedeschi il 29.4.45 a Tezze sul Brenta (Vi).
5. Domenico Rossato di Giuseppe, cl.11, da Lupia di Sandrigo, Via Dinderello; civile, ferito mortalmente dai tedeschi, muore dopo la Liberazione per le ferite riportate.

Descrizione sintetica

Uccisioni di civili da parte di tedeschi in ritirata.
Le due cugine Caterina Marcolin e Rosa Marangoni abitanti a Friola di Pozzoleone il 29 aprile 1945 si erano rifugiate insieme ai bambini nel sottoscala "per evitare ringresciosi (sic) dispiaceri sapendo che i tedeschi

sparavano all'impazzata. Verso le 16.30 si udirono degli spari in corte e subito dopo sempre sparando vennero nel sottoscala, ci obbligarono ad uscire tutti presero mio marito per il collo, trascinandolo via con loro; noi donne andammo dietro, per cercare di liberare mio marito ma i tedeschi in numero di tre, si girarono verso di noi, sparando al di sopra delle nostre teste allo scopo evidente [di] intimidirci e farci scappare. Difatti, non sapendo che ci tiravano addosso o meno, ci voltammo a scappare, nascondendoci sotto un pagliaio, da dove si continuava a sentire sparare; poco dopo, cessati gli spari sentimmo che una sfollata della quale non so dire il nome, gridava: aiuto, aiuto! Io e mia cugina Marangoni attratte dalle grida corremmo ed ivi giunti trovammo mio cognato, gravemente ferito, che poco dopo morì. Mi incamminai sulla strada per cercare qualcuno per aiutare mio cognato, a circa 15 [metri], con grande dolore, trovai mio marito Maragno Giuseppe fu Sante di anni 51 che era morto. Mio marito era morto, perché colpito da schegge di bombe a mano nel ventre". (APVR, PMPD, procedimento penale a carico del magg. FF.AA. Germaniche in Valdagno Diebold Ludwig, n.279/2000, 823/00, 256/2002/ARCH.PM., Legione Territoriale dei CC:RR. Di Verona, Violenze commesse da tedeschi e fascisti durante la loro dominazione, allegato n.45, dichiarazione di Caterina Marcolin e di Rosa Marangoni del 25 giugno 1945).

Modalità dell'episodio:

uccisioni con armi da fuoco e con automezzo.

Violenze connesse all'episodio:

saccheggi.

Tipologia:

ritirata.

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Autori:

Tra gli altri non identificati, probabilmente il Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11;

Il Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11 (Reparto informazioni e controllo di volo per impieghi speciali 1) è giunto in Italia da Poznan (prima ancora è stato impiegato sul fronte ucraino e caucasico) nel giugno del 1943 e si è stabilito sul Lago di Albano; in agosto è stato inviato nell'Italia settentrionale. A Valdagno (Vi), è presente la Compagnia comando con lo Stato Maggiore (ten. colonnello Fritz von Trippe), la 4^a Compagnia (capitano Arthur Sackel) e la Colonna delle attrezzature del reparto (tenente Josef Stey): in tutto circa 300 uomini. Oltre alle truppe giunte a Valdagno, appartengono all'Unità: la 1^a Compagnia mandata a Dobbiaco (tenente Schulfied); la 2^a Compagnia dislocata a Padova (capitano Kuhn); la 3^a Compagnia di stanza a Verona (tenente Boguniewski). Al medesimo Reparto dipendono inoltre anche: la 4^a Compagnia del Luftnachrichten-Regiment 28 (28° Regg. trasmissioni dell'aeronautica - capitano Klein) stabilitasi a Milano; la 5^a Compagnia del Luftnachrichten-Regiment 35 (35° Regg. trasmissioni dell'aeronautica - tenente Johnigk) ad Arzignano. Il Luftnachrichten-Betriebsabteilungen, ha il compito di garantire l'allestimento dei cosiddetti posti di "comando tattico", di curare l'impianto e la manutenzione dei collegamenti radio e telefonici tra le varie unità della Luftwaffe, nonché di fornire informazioni aggiornate sul movimento dei propri aerei e di quelli del nemico. Gerarchicamente esso dipende dal Comando Traffico Volo tedesco (Fliegerhorst-Kommandantur E 30/VI), che si è trasferito da Treviso all'Aeroporto "Dal Molin" di Vicenza il 1 agosto 1943. Il 10 settembre 1943, gli uomini del ten. colonnello Trippe disarmano le esigue truppe italiane presenti a Valdagno e prendono possesso della città e dell'intera valle. Per acquarterare la truppa a Valdagno vengono requisite Villa Valle, già sede della GIL femminile (Ginnasio pareggiato), l'Istituto Industriale chimico-tessile e alcune abitazioni private in zona Rio, mentre i 14 ufficiali alloggiano

all'Albergo "Pasubio" e il comando è sistemato presso la Casa del Fascio, in Piazza Dante. Nel luglio 1944, il Luftnachrichten-Betriebsabteilungen, partecipa al rastrellamento di Castelvecchio-Marana con un dispiegamento di circa 400 uomini, e nel settembre ai rastrellamenti legati all'Operazione "Timpano".

Nomi:

- Maggiore ing. Diebold Ludwig; comandante del Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11

Note sui responsabili:

Diebold Ludwig; nato a Vienna, nato nel 1907, ingegnere; comandante del Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11 dal marzo 1944, in sostituzione del colonnello Trippe; dopo la guerra si trasferisce a Linz e diventa il responsabile della direzione post-telegrafonica dell'Austria Superiore e di Salisburgo.

Estremi e Note sui procedimenti:

Oltre alle indagini della Procura Militare di Padova, nessun procedimento penale è stato intentato contro i colpevoli di questi omicidi.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Fonti utilizzate per la Descrizione sintetica:

ASVI, Danni di guerra, b.49 fasc.2846; AIVSREC, Procura Militare di Padova, procedimento penale n. 279/2000; PMVR, PMPD, procedimento penale a carico del magg. FF.AA. Germaniche in Valdagno Diebold Ludwig, n.279/2000, 823/00, 256/2002/ARCH.PM; E. Carano, *Oltre la Soglia*, cit., pag. 314, 376, 503 e 505; PA. Gios, *Clero, Guerra e Resistenza*, cit., pag. 22; S. Residori, *Niente altro che polvere*, cit., pag. 159.

Bibliografia:

- Elena Carano, *Oltre la Soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Ivsrec, Padova 2007.
- Pierantonio Gios, *Clero, Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Ist.St.Ecles., Padova 2007.
- Sonia Residori, *Niente altro che polvere: il massacro di Pedescala e Settecà (30 aprile – 2 maggio 1945)*,

opera in fase di pubblicazione a cura Istrevi 2015.

Fonti archivistiche:

- Archivio di Stato di Vicenza (ASVI), Fondo Danni di guerra.
- Archivio Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (IVSREC), Fondo Procura Militare di Padova.
- Archivio Procura Militare di Verona (PMVR), Fondo Procura Militare di Padova (PMPD).
- Banca Dati Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (CSSMP).

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo".
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (VI).